

Eurofer: un Fondo di previdenza complementare a quella pubblica

Il Fondo pensione è dedicato ai dipendenti con Ccnl nelle attività ferroviarie, di Anas e Nuovo Trasporto Viaggiatori

Eurofer è un Fondo Pensione Nazionale a capitalizzazione per i lavoratori delle Ferrovie dello Stato. Nasce nel febbraio del 2000 per volontà delle Ferrovie dello Stato SpA e delle Organizzazioni sindacali dei trasporti di Cgil, Cisl, Uil e Sma. Lo scopo del Fondo è l'erogazione dei trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare ai beneficiari più elevati livelli di copertura previdenziale, con un finanziamento a contribuzione definita e una gestione delle risorse finanziarie basata sul meccanismo della capitalizzazione individuale. Ma a chi è dedicato e come funziona il fondo? A dirlo è Fabio Ortolani, presidente di Eurofer. "Il Fondo originariamente era destinato esclusivamente ai lavoratori delle Ferrovie dello Stato e dei settori affini, ai quali veniva applicato il CCNL sottoscritto dalle OO.SS. istitutive, con almeno tre mesi di anzianità, che facessero domanda di adesione. Successivamente la possibilità di iscrizione al Fondo è stata mano estesa a tutti i lavoratori dell'Anas e dell'indotto ferroviario che applicano il CCNL della Mobilità e delle Attività ferroviarie, sempre su base volontaria e con almeno tre mesi di anzianità. Da agosto 2017, a seguito del recepimento nello Statuto del Fondo degli accordi sindacali sottoscritti dal Gruppo FS e dall'ANAS a dicembre 2016, Eurofer contempla l'adesione generalizzata di tutti i dipendenti di queste società, anche senza un consenso esplicito, mediante il versamento del solo contributo del datore di lavoro".

Cioè la cosiddetta "adesione contrattuale" che il lavoratore può rendere "adesione piena" decidendo di versare il TFR e attivare la contribuzione a suo carico. "La contribuzione al Fondo, fatta eccezione per gli aderenti contrattuali, av-



eurofer

viene mediante il versamento del Tfr, di una quota percentuale della retribuzione, stabilita in misura minima dal CCNL, a carico del lavoratore e di una quota di pari entità da parte del datore di lavoro. Il lavoratore può liberamente decidere di elevare la percentuale a suo carico, fermo restando però la misura a carico dell'azienda".

C'è anche la questione legata ai controlli e alle garanzie offerte ai sottoscrittori. Ancora Ortolani. "I controlli sono qualitativi e quantitativi e avvengono a livello

di comparto e di singolo mandato: rendimento del portafoglio, rischio ex post e rischio ex ante. C'è poi l'analisi continua del portafoglio e la produzione di report settimanali/mensili. Periodicamente i gestori sono convocati per essere ascoltati sulla performance-review e sulle aspettative future del mercato. Al

controllo della gestione finanziaria sono preposti, oltre alla direzione generale, la Funzione Finanza interna del Fondo, un consulente advisor esterno e il Comitato Finanza, composto da cinque consiglieri di Amministrazione esperti in materie economiche e finanziarie".

Dal punto di vista di garanzie certe, l'unico comparto è il comparto garantito, mentre per i comparti bilanciato e dinamico, pur non potendo offrire alcuna garanzia di risultato, l'attenzione ad una attenta asset-allocation strategica con un'adeguata diversificazione del portafoglio offre un'ampia assicurazione. In definitiva, quali sono i vantaggi che può ottenere un sottoscrittore? Fabio Ortolani conclude così. "Solamente versando il proprio contributo ad Eurofer si ha diritto a riceverne uno extra da parte dell'azienda. I contributi versati a Eurofer (eccetto il Tfr) sono deducibili dal reddito. Al recupero fiscale provvede l'Azienda direttamente in busta paga senza che l'iscritto debba far nulla. Il regime degli oneri di Eurofer è estremamente contenuto. L'attenzione ai costi nasce dalla natura senza scopo di lucro. Il Fondo, infatti, è un'associazione di lavoratori che risparmiano per il loro futuro. Infine, le prestazioni maturate dopo il 1 gennaio 2007 sono tassate in maniera agevolata rispetto alla tassazione ordinaria che si ha in busta paga ed anche rispetto a quella separata che si ha sul Tfr, con un'aliquota del 1,5% che può scendere fino al 9%".

